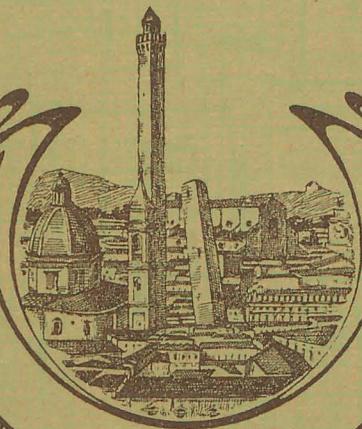


MALVEZZI  
DE' MEDICI  
BIBLIOT. **F** BOLOGNA  
76/5

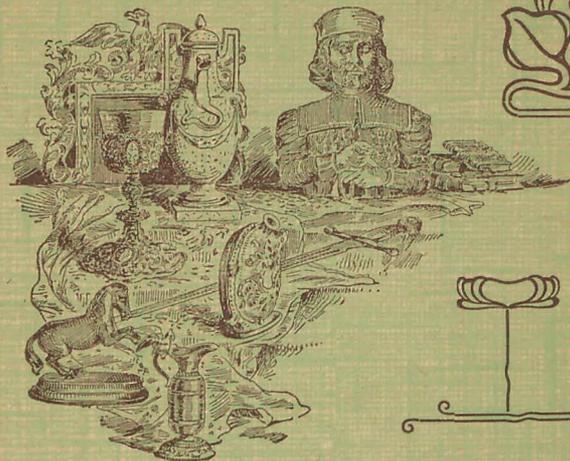
GUIDA  
DI  
BOLOGNA  
( ITALIA )



Stab. Tip. Lit. L. Pongetti - Bologna

== GRATIS == 1<sup>a</sup> Edizione 50.000 copie

76/5



# A. Rambaldi

## BOLOGNA

Via Castiglione. 1 (Palais Rambaldi)

GALERIE D'ANTIQUITÉS

HÔTEL DE VENTES

*Objets d'art*  
*Ameublement artistique*  
*Cadres, Étoffes, Tableaux*  
*Marbres*



76/5

## UNA VISITA A BOLOGNA

NOTIZIE STORICHE

Vanta Bologna un'origine tanto remota da essere ritenuta ancora più antica di Roma.

Gli Etruschi successi agli Umbri ed ai Liguri, primi abitatori di questo territorio, la chiamarono « *Felsina* ».

I Romani fecero di Bologna una delle loro migliori colonie e, caduto il vastissimo impero, questa città, come le altre d'Italia, soffersse le rovinose invasioni barbariche.

Erettasi a libero Comune, estese la propria influenza in buona parte della Romagna e sostenne ancora guerre poderosissime fra le quali deve annoverare quella di Fossalta (29 Maggio 1249), in cui fu fatto prigioniero Enzo Re di Sardegna, figlio di Federico II; nè la città lo rilasciò di fronte alle

terribili minacce ed alle lusinghiere e ricchissime offerte di denaro fatte dall'Imperatore, e solo dopo 23 anni ebbe fine, colla morte, la prigionia dell'infelice Principe.

Dopo un lungo periodo di libertà, per le funeste fazioni dei Guelfi e Ghibellini (a Bologna Geremei e Lambertazzi), cadde sotto la signoria di Taddeo



La città.

Pepoli (1337), poi dei Visconti (1350) indi, a più riprese, dei Bentivoglio (1401-1506) cacciati infine nel 1507, dopo infinite prepotenze. Stanchi pertanto i Bolognesi di tutti questi governi oligarchici, si diedero definitivamente alla Chiesa, la quale, non ostante le molte e violente ribellioni, riuscì a tenerla soggetta fino al 1796 in cui fu occupata da Napoleone Buonaparte e da lui unita al Regno Italico.

B.C.A.B.

Col 1815 tornò in potere della Chiesa che, eccetto brevi periodi (1831 e 1848), la tenne fino al 1859. Così dopo ben 110 cambiamenti di governo Bologna fece parte del Regno d'Italia.

Nel centro della penisola italiana, al piede di gaie e verdi colline, tutte sparse di ville e giardini, dalle cui facili vette si domina una vastissima pianura, sorge Bologna austera e caratteristica nei suoi portici e nelle sue torri.

Ad essa convergono le migliori linee ferroviarie e qui si riuniscono i treni di Genova, Torino, Milano e Venezia provenienti dal nord, di Brindisi, Roma e Firenze provenienti dal sud; qui i viaggiatori, *touristes* o scienziati, devono fermarsi, a visitare gli immensi tesori artistici che racchiude questa storica ed antica città.

Uscendo dunque dalla stazione, il forestiero deve recarsi direttamente al centro della città per l'ampia e moderna Via dell'Indipendenza, a metà della quale osserverà il Monumento di Garibaldi (scultore A. Zocchi 1900). — A capo di detta via troverà la

### Piazza del Nettuno

colla omonima fontana, detta anche del GIGANTE, architettata dal pittore palermitano Tommaso Laureti. Scultore del NETTUNO fu Gian-Bologna, di Douay in Fiandra, il quale postosi all'opera nel 1563 sotto due archi del Pavaglione, espressamente chiusi, nel 1566 portò a compimento non solo il colossale Gigante, ma anche i quattro bambini coi delfini, le quattro sirene ed i quattro stemmi che tutt'at-

torno l'adornano. Nelle pareti della sottostante vasca si legge:

*Fori Ornamento — Populi comodo — Aere publico — MDLXIII.*



Fontana del Nettuno

Passando nell'attigua

### Piazza Vittorio Emanuele II,

detta prima del 1860 PIAZZA MAGGIORE, il forestiero si troverà in una delle più belle e vaste piazze d'Italia. Essa è formata dal PALAZZO DEL

PODESTÀ (1201) al nord, dal PORTICO DEI BANCHI (1400, poi rifatto dal Vignola nel 1560) ad est, dalla CHIESA DI S. PETRONIO (1390) e dal PALAZZO DEI



Piazza Vittorio Emanuele

NOTAI (1383-84) al sud, infine dal PALAZZO DEL PUBBLICO (1290) ad ovest. Nel centro campeggia una bella statua equestre di VITTORIO EMANUELE II (scultore Giulio Monteverde) innalzata nel 1888.

### Il Palazzo del Podestà,

cominciato nei primi anni del Secolo XIII, fu fatto, come oggi si vede, in parecchie riprese: la Torre, detta dell'*Arrengo*, sorse su quattro pilastri nel 1264, ed allora si trovava sulla fronte del palazzo; il portico, la superiore grandissima sala e l'attuale

incompleta facciata, sono lavori che si ritengono eseguiti nel 1485 dall'architetto Fioravanti. In questo grandioso palazzo stette per 23 anni (1249-



Palazzo del Podestà.

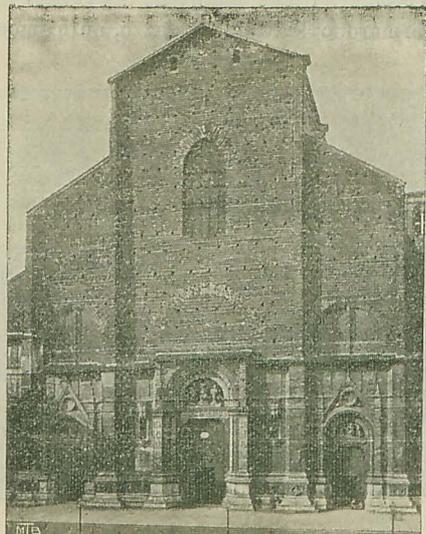
1272) prigioniero Enzo Re di Sardegna e nel 1410 si tenne il conclave che elesse al Pontificato Giovanni XXIII (Baldassarre Cossa).

### Chiesa di S. Petronio

Questa magnifica e grandiosa Basilica, cominciata nel 1390 su disegno del celebre ingegnere Antonio di Vincenzo bolognese, è una delle più belle d'Italia.

Doveva riuscire in forma di croce latina e superare di 36 metri la lunghezza di San Pietro di Roma, doveva avere 54 cappelle, 4 torri o campanili ed una superba cupola nel centro; invece la parte

eretta non è che il braccio maggiore della croce e misura metri 140 di lunghezza. La facciata, tutt'ora incompiuta, ha tre porte d'ingresso, delle quali la maggiore fu scolpita da Jacopo della Quercia celebre scultore, le minori da Ercole Seccadenari ed altri.



S. Petronio.

L'interno poi, diviso in tre navate, è veramente meraviglioso ed imponente, nella sua solenne semplicità, per le dieci enormi colonne a nervatura poligona e per la grandiosa meridiana tracciata dal celebre Gian-Domenico Cassini nel 1655 e perfezionata da Eustachio Zanotti nel 1778.

In questa chiesa l'Imperatore Carlo V riceveva da Papa Clemente VII la Corona Imperiale nell'anno 1530.

### Palazzo del Comune

Parecchie antiche fabbriche del Secolo XIII riunite, formarono l'attuale palazzo, anticamente detto



Palazzo del Comune.

dei *Primiceri*, nel quale oggi risiedono il Prefetto, la Provincia ed il Comune. Il fabbricato che si trova dal lato di sinistra, nel quale pare fosse compresa la Casa di Accursio, prese il nome di *Palazzo della Biava* perchè nel loggiato inferiore (oggi sede dei Pompieri) si teneva il mercato dei grani.

Nel 1885 fu restaurata la fronte di questa parte e nell'alto di essa è da notarsi una splendida Madonna in terra cotta di Nicolò dell'Arca (1437). La torre fu alzata nel 1444 ed in seguito vi fu posto l'orologio pubblico.

L'altra parte della facciata fu, dopo un incendio avvenuto nel 1425, dall'architetto Fioravante Fioravanti ricostruita con grandi finestroni ornati di terre cotte, e stona non poco coll'antecedente.

La porta principale d'ingresso che unisce questi due edifici, fu innalzata, d'ordine del Pontefice Giulio III, dall'architetto Alessi e sulla ringhiera venne posta, verso la fine del secolo XVI, la statua di Papa Gregorio XIII, il riformatore del Calendario, eseguita da Alessandro Menganti. Circondato di mura e di torri questo vastissimo palazzo, con due grandi cortili, è oggi interamente isolato ed in esso sono pure da vedersi le due scale a cordonata del Brabante (1509) e le grandiose sale d'*Ercole e Farnese*.

Osservato questo palazzo il forestiero dovrà attraversare la Piazza Vittorio Emanuele II e, per i Portici del Pavaglione, salire al

### Museo Civico.

In questo vastissimo locale (circa 20 sale) sono raccolti i tesori di una civiltà secolare; qui, ottimamente ordinati, stanno i documenti della vecchia città dall'*Epoca della Pietra* fino al *Risorgimento*,

nè si dovrà lasciare Bologna senza avere visitato un MUSEO così meraviglioso e completo, come poche città possono vantare.



Museo Civico.

Accanto al MUSEO trovasi il

### Palazzo dell' Archiginnasio.

Costruito nel 1562, fu per lungo tempo la sede della *Prima Università del mondo* ed ora ospita la Biblioteca Municipale. Devonsi qui osservare i cor-

tili ed i loggiati adorni da quasi 5000 stemmi di studenti d'ogni paese (secolo XVI e seguenti) ed il Teatro Anatomico, tutto in legno d'abete e cedro,



Archiginnasio.

di Antonio Levanti, nel quale si eseguirono le prime autopsie su cadaveri umani.

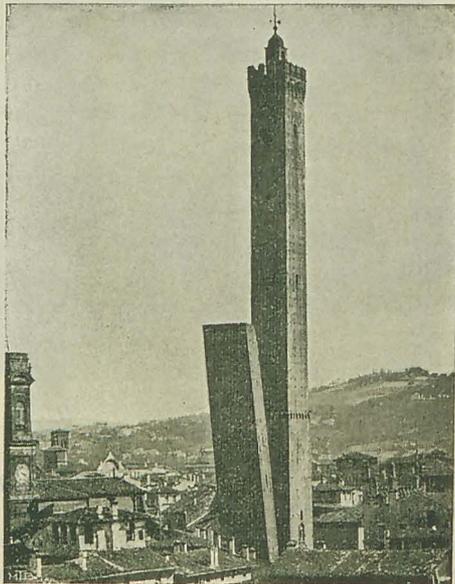
Lasciato questo locale il forestiero ritornerà sui suoi passi e scendendo per Via Rizzoli si troverà sotto alle

### Due Torri

cioè sotto quei due monumenti arditi ed originali che furono sempre la caratteristica più bella di questa città.

Ebbe Bologna quasi 200 torri ma poche sfidarono interamente le ingiurie del tempo, le guerre

e le leggi severe del medio evo. Oggi oltre queste due, rimangono ancora in buon stato la torre AZZOGUIDI detta ALTABELLA, quelle dei PRENDIPARTE, degli UGUZZONI, degli SCAPPI e dei GALLUZZI.



Le due Torri.

La più lunga però fu sempre l'ASINELLA, fondata fra il 1109 e 1119 dalla famiglia Asinelli e circa cento anni dopo passata in proprietà comunale.

Si accede alla sua vetta (alta m. 98) per una interna scala di legno e di lassù lo sguardo si stende

liberamente per la vasta pianura e gode anche la pittoresca varietà delle prossime colline.

La GARISENDA, sorta contemporaneamente all'ASINELLA, fu decapitata fra il 1351 ed il 1360



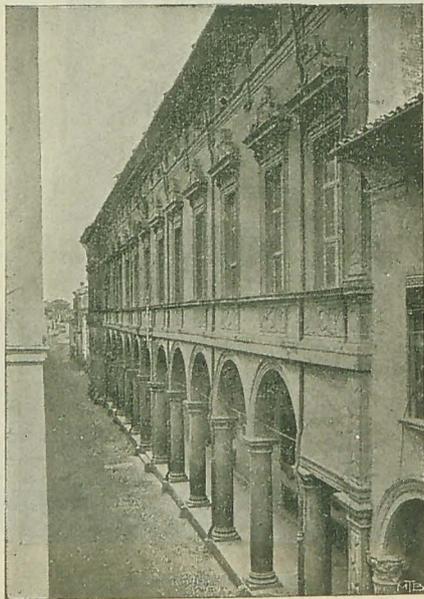
Camera di Commercio

da Giovanni Visconti da Oleggio, allora signore di Bologna; e cantata da Dante nell'Inferno per la sua straordinaria pendenza, dovuta ad un cedimento di terreno.

Ammirato il palazzo della Camera di Commercio, per la Via Zamboni, ricca di sontuosi palazzi, si può scendere alla

## Regia Università

sede attuale degli Studi. Questo palazzo architettato da Pellegrino Tibaldi, divenne proprietà del Comune nel 1711: qui si fondò l'Istituto delle Scienze e



Regia Università.

l'Accademia Benedettina e solo nel 1803 vi si trasportò l'Università.

Poco discosto, proseguendo per detta via, si troverà la celebre

## Accademia di Belle Arti e Pinacoteca.

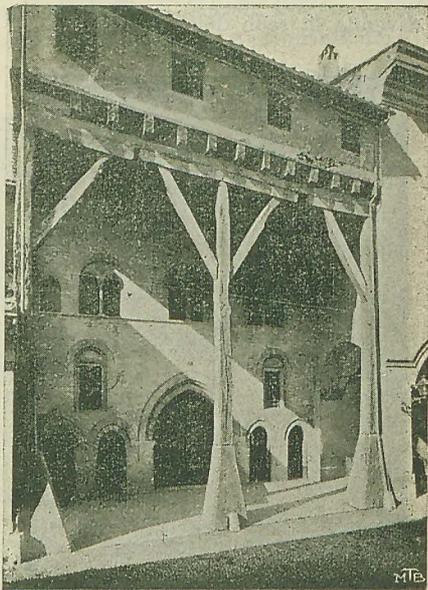
Fino al principio del Secolo XIX questo locale appartenne ai Gesuiti e quando questi furono soppressi, divenne la sede delle Belle Arti.



Santa Cecilia.

La PINACOTECA racchiude quadri inestimabili di celebri pittori di cui sarebbe lungo dare qui un elenco. Rammenterò i più celebri: *Giotto*, *Raffaello*, il *Perugino*, il *Francia*, i tre *Carracci*, *Guido Reni*,

il *Guercino*, il *Parmigianino*, l'*Albani*, *Elisabetta Sirani*, il *Tiarini*, il *Cavedone*, il *Bagnacavallo* ed *Innocenzo da Imola*.



Casa Isolani.

Splendida di sublime bellezza è la *S. Cecilia* (1514-1517) di Raffaello Sanzio.

Uscendo dalla PINACOTECA il forestiero ritornerà sui suoi passi fino al

### Teatro Comunale

costrutto dal Bibiena (1756) sul terreno detto il *Guasto*, ove sorgeva il Palazzo Bentivoglio abbat-

tuto per furore di popolo nel 1507, e per Via Giuseppe Petroni e Piazza Aldrovandi arriverà in Via Mazzini, ove al num. 19 potrà osservare la

### Casa Isolani

che è una delle abitazioni civili bolognesi del Secolo XIII meglio conservate. Fu ottimamente restaurata dall'ing. Faccioli nel 1877 e sono da osservarsi le travi di legno alte nove metri che sostengono il terzo piano ed alcune frecce conficcate nel soffitto del portico, forse avanzi delle intestine medioevali discordie.

Poco discosto da questa casa, verso la Porta della città, si trova Via Gerusalemme per la quale si può arrivare alla antichissima

### Basilica di S. Stefano.

È questo il più antico tempio di Bologna, o meglio è l'aggruppamento di sette chiese delle quali una (la terza) si ritiene fondata da S. Faustiniانو terzo Vescovo di Bologna. (Secolo IV).

IL CROCIFISSO — il CALVARIO o SANTO SEPOLCRO (fu forse l'antico Battistero) — i SS. PIETRO e PAOLO (forse la prima, certo la seconda Cattedrale di Bologna) — il CORTILE DI PILATO — la CONFESSIONE o CRIPTA — la SS. TRINITÀ — e la CONSOLAZIONE sono i titoli di queste sette chiese riunite.

Sono degni di osservazione: prima il Vaso di marmo, posto nel mezzo del cortile della quarta chiesa, sul quale leggesi una iscrizione ricordante i re Longobardi Liutprando ed Ildebrando (Sec. VIII)

poi il vicino ammirevole Chiosco, detto dei Celestini, il quale è formato da due logge quadrate, poste l'una sull'altra, di splendida architettura romanica.

Antichissimamente nella Piazzetta di S. Stefano, adorna di ombrose piante, i Professori della « *Alma*



S. Stefano

*Mater Studiorum* » tenevano le loro lezioni agli studenti.

Per il Vicolo de' Pepoli si arriverà in Via Castiglione di fronte alla

### Cassa di Risparmio.

Questo grandioso e moderno edificio, interamente isolato e ricoperto di lastre marmoree bianche e

rosa, fu ideato dall'architetto Mengoni ed eretto dal 1868 al 1876 con una spesa di oltre due milioni



Cassa di Risparmio.

di lire. Qui accanto (Castiglione 6-8-10) si osservi l'antico

### Palazzo Pepoli

il quale ha l'apparenza di un vastissimo castello merlato.

Fu costruito nel 1344 da Taddeo Pepoli, forse il più ricco italiano dei suoi tempi e primo signore di Bologna.

Benchè questo palazzo non si trovi ora in buono stato, tuttavia è sempre artisticamente bello specialmente nelle tre elegantissime porte ornate di terre cotte.



Palazzo Pepoli.

Lasciando questo luogo si dovrà ripassare sotto la CASSA di RISPARMIO e per Via Farini, Piazza Calderini e Via Rolandino si raggiungerà la

### Chiesa di S. Domenico.

Sorge l'attuale Chiesa sul luogo ove era quella di S. Nicolò delle Vigne (1218) e benchè la pre-

sente facciata, sia in attesa di restauro, l'interno è invece immensamente artistico. Basterà ricordare la sesta cappella, dedicata al Patrono *S. Domenico*, nella quale trovasi la splendida *Arca del Santo* che è un sublime insieme di sculture (di vari celebri artisti) a partire dal secolo XIII fino al XVI.



S. Domenico.

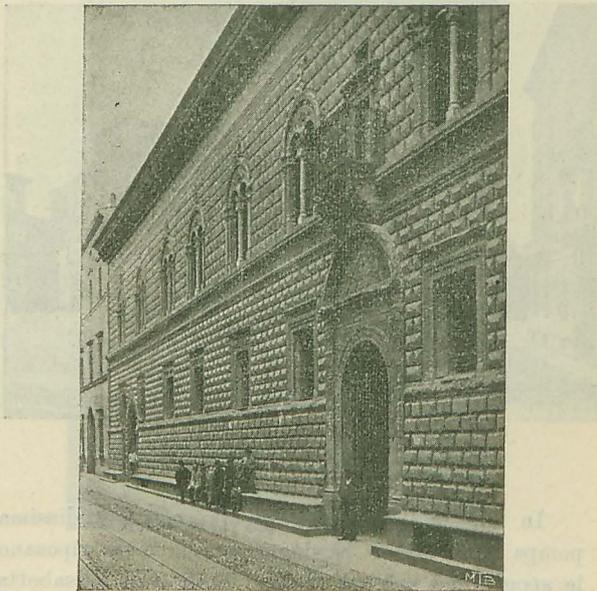
In questa Chiesa fu sepolto con grandissima pompa Enzo Re di Sardegna e qui pure riposano le spoglie del celebre Guido Reni e di Elisabetta Sirani.

Il Mausoleo eretto a Rolandino Passeggeri, l'altro più piccolo ad Egidio Foscarari e le due colonne col Santo e la Vergine, danno alla Piazza, che oggi s'intitola a Galileo Galilei, un aspetto assai caratteristico e pittoresco.

Per la Via Marsigli, che è di fronte alla Chiesa, si arriva in via D'Azeglio, ove al num. 31, trovasi il

### Palazzo già Sanuti ora Bevilacqua.

Cominciato nel 1481 dal Senatore Nicolò Sanuti, primo Conte dei Bagni della Porretta nell' Appennino



Palazzo Bevilacqua.

Bolognese, ha la facciata di stile toscano del *Rinascimento* tutta in macigno bugnato a punta di diamante.

L'ornato della porta e delle finestre bifore fu recentemente giudicato lavoro di Francesco di Simone da Fiesole.

Degno di osservazione è lo splendido balconcino in ferro lavorato che si trova sulla porta d'ingresso, il primo cortile col suo doppio loggiato adorno di belle terre cotte ed infine la sala nella quale furono tenute tre adunanze del famoso *Concilio di Trento*, qui trasferito da Paolo III nel 1547.

Proseguendo per Via d'Azeglio fino alla triangolare piazza di S. Antonio, lì vicino si troverà la

### Chiesa del Corpus Domini

edificata nel 1456 e, da poco tempo, giustamente dichiarata *Monumento Nazionale*.

Della prima facciata restano ora gli ornati di terra cotta, lavoro fine ed artistico attribuito al celebre incisore Sperandio.

Marcantonio Franceschini bolognese si acquistò fama di pittore insuperabile coi suoi affreschi nel volto e nella cupola.

Ma la grande e devota attrattiva di questa chiesa è il corpo di

### Santa Caterina

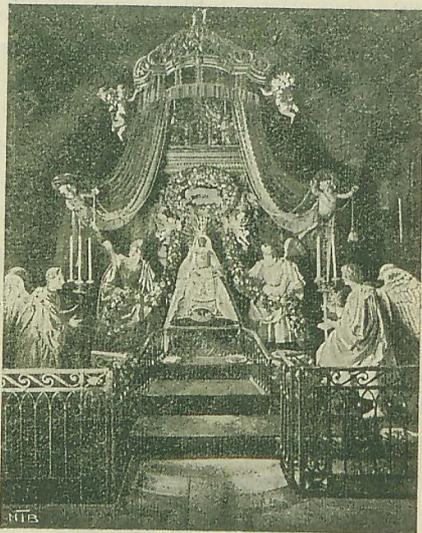
che si conserva inalterato in una cella ornatissima, e che è visitato da migliaia di fedeli, come miracoloso.

Ivi, accanto al corpo, si conservano diverse memorie che ci danno a conoscere in Santa Caterina una colta e squisita gentildonna; vi sono pitture da lei eseguite, libri da lei composti ed una viola alla quale confidava religiose melodie.

A Bologna è tanto popolare che quando si dice *la Santa* si intende lei senz'altro; a lei ricorrono fiduciosi credenti e forestieri in ogni tempo dell'anno.

Caterina de' Vigri (detta di Bologna), nata l'8 Settembre 1413, fu la prima Abbadessa del Convento e lo diresse per circa sette anni essendo morta nel 1463.

In questa Chiesa trovò riposo l'illustre fisico Luigi Galvani morto nel 1804.



S. Caterina.

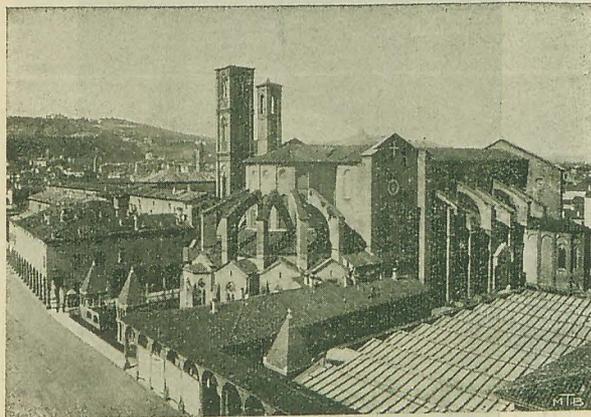
Discendendo per le vie Tagliapietra e Barberia, in Piazza Malpighi si troverà la

### Chiesa di S. Francesco.

È questo il monumento più completo del medioevo che si abbia a Bologna. Innalzato dai Frati Minori e dal Comune fra il 1236 ed il 1263, su disegno

di ignoto architetto, fu tolto al culto nel 1798 e ridotto ad uso di Dogana.

Coll'andar dei secoli gli vennero addossate all'esterno case e magazzini, mentre l'interno fu letteralmente guastato. Solo nel 1886 si incominciò un bel lavoro di restauro che dura tuttora, sotto la direzione del Cav. A. Rubbiani.



S. Francesco.

Si osservino: all'esterno i due bei campanili, l'uno (il piccolo) del 1260, l'altro del 1397-1402, di Antonio di Vincenzo architetto di S. Petronio, e le tombe a piramide dei Glossatori *Accursio*, *Odofredo* e *Rolandino Romanzi*.

All'interno la magnifica Pala dell'altare maggiore, con 80 statue, scolpita da Pier Paolo e Iacobello dalle Masegne, celebri maestri veneziani, fra il 1388 ed il 1400.

Per la Via Sant'Isaia, col tramway, il forestiero dovrà recarsi alla

### Certosa.

I Frati Certosini eressero qui il loro convento nel 1335 su terreno donato dal giureconsulto Giovanni



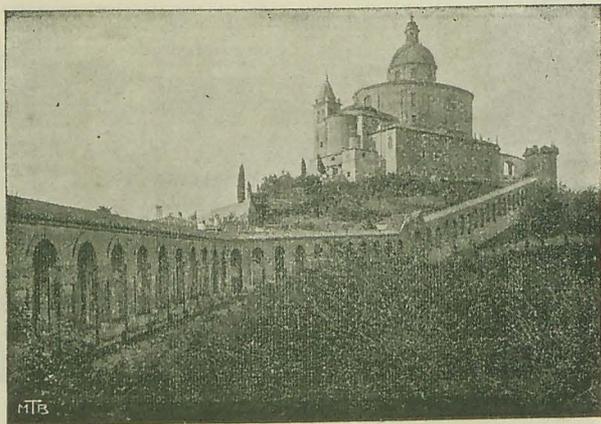
Certosa.

d' Andrea; poi, soppressi nel 1797, il locale fu quattro anni dopo (1801) adibito a Cimitero Comunale.

Benchè esso si componga di oltre venti aule sepolcrali e di sei sale dei monumenti antichi, lo si sta ora ampliando notevolmente per adattarlo ai bisogni della cresciuta popolazione.

Nel 1869, scavando in un chiosco detto della *Madonna*, si scopre una ricchissima Necropoli Etrusca i cui oggetti, man mano vennero dissotterrati, formarono il pregio maggiore del già descritto Museo Civico.

Uno spazioso portico, cominciato nel 1811, congiunge la Certosa, all'arco del Meloncello; qui



S. Luca.

l' 8 Agosto 1849, dietro alle arcate 66 e 67, cadevano fucilati i patrioti Ugo Bassi e Giovanni Livraghi.

All'arco del Meloncello il forestiero incontrerà il lunghissimo portico di 666 arcate (pari a Km.  $3\frac{1}{2}$ ) costruito fra il 1674 ed il 1739, il quale partendo dalla Porta Saragozza arriva al

### Santuario di S. Luca.

Sorge questo tempio grandioso sulla cima della collina detta il *Monte della Guardia* a 289 metri

dal livello del mare; fu architettato da C. F. Dotti nel 1723 e condotto a compimento solo 34 anni dopo. Sull'altare maggiore si venera la famosa immagine della B. V. che si vuole dipinta dall'Evangelista S. Luca.



S. Michele in Bosco.

Accanto alla chiesa vi è fino dal 1881 un moderno e completo OSSERVATORIO ASTRONOMICO, sorto per munificenza del Conte A. G. Malvasia.

Se infine il forestiero vorrà godersi lo splendido panorama di Bologna, dovrà uscire da Porta d'Azeglio e salire a

### S. Michele in Bosco

antico convento dei Monaci Olivetani, poi Villa Reale ed ora, mercè la generosa filantropia dell'illustre chirurgo bolognese Francesco Rizzoli, trasformato nel più vasto Istituto Ortopedico d'Italia.

## Gita a Ravenna.

Posto termine a questa visita di Bologna, il forestiero, desideroso di conoscere le cose più interessanti d'Italia, dovrà rammentarsi che a 75 Km. circa da Bologna sorge, quasi sull'Adriatico, l'antichissima Ravenna, che a ragione fu detta la *Roma del basso Impero*.



S. Vitale.

Sotto l'Impero Romano, Ravenna fu Porto importantissimo dell'Adriatico per il gran numero di navi che poteva contenere (circa 250).

Gli Eruli ed i Goti la fecero Capitale del loro Regno e dal 568 al 752 fu la sede dei 18 Esarchi, o Vicerè, inviati dagli Imperatori d'Oriente.

Non essendomi però possibile dire qui, anche in succinto, come si conviene di questa città, ricorderò con un arido elenco, quanto di meglio, di antico e di eminentemente artistico vi si può vedere.

Il BATTISTERO, il DUOMO o METROPOLITANA, il MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA, l'ARCIVESCOVADO, S. GIOVANNI EVANGELISTA, il PALAZZO DI TEODORICO, S. APOLLINARE NUOVO, il PORTICO ANTICO, S. VITALE « *bella come un sogno orientale* », il MONASTERO e la CHIESA DI S. MARIA IN PORTO, la ROTONDA o SEPOLCRO DI TEODORICO, S. APOLLINARE



Tomba di Teodorico.

IN CLASSE, S. MARIA IN PORTO FUORI e la storica PINETA resa illustre da Dante, dal Boccaccio, dal Byron e da quel povero tugurio da pescatori detto il CAPANNO DI GARIBALDI ove appunto il *Duce*, inseguito dagli Austriaci, riparò nel 1849.

Da ultimo va rammentato il SEPOLCRO DI DANTE il quale racchiude le ossa del *Sommo Poeta*, morto in Ravenna, dopo quattro anni di dimora, il 14 Settembre 1321.

113603

ENEÀ GUALANDI



GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ  
Alle CITTÀ D'ITALIA  
**Fratelli BOCCONI**

BOLOGNA (Loggie del Pavaglione)

MILANO (DIREZIONE GENERALE)

ROMA  
NAPOLI  
FIRENZE  
GENOVA  
TORINO  
PALERMO  
VENEZIA

Riparti di Vendita dei Magazzini  
Alle CITTÀ D'ITALIA

Lanerie - Seterie - Velluti - Cotonerie -  
Flanelle - Sciallerie - Telerie - Tovaglierie  
- Coperte - Maglierie - Mode - Nastri - Pizzi  
- Fiori - Piume - Cravatte - Guanti - Mer-  
ceria - Pellicceria - Lingerie - Profumeria -  
Chincaglieria - Valigeria - Plaids - Bastoni  
- Ombrelle - Cappelli - Calzature - Maroc-  
chineria - Ventagli - Orologeria - Argenteria  
- Bronzi - Giocattoli - Mobili - Tende - Tap-  
peti - Stoffe per mobili - Confezioni per  
Uomo, Signora, Giovanetti e Infanzia - Cap-  
pelli per Signora, ecc. ecc.

A RICHIESTA con Cartolina postale o con semplice  
carta da visita si spediscono gratis e franco in tutto il Regno

CAMPIONI E CATALOGHI

Le ordinazioni vengono spedite prontamente



# RÔTEL ROMA



Bologna - Via d'Azeglio, 11



Il più centrale - In vista alla Piazza Vitt. Emanuele

## CONFORT MODERNO

Caloriferi e luce elettrica in tutte le Camere.  
Bagni e Docciature - Sala di lettura - Telefono N. 102

Omnibus a tutti i treni

Comodità di tram dalla Ferrovia all'Albergo

Camere da L. 2 a L. 2.50 per persona tutto compreso

PARLANSI LE PRINCIPALI LINGUE

Ristorante rinomatissimo per il suo ottimo trattamento a prezzi miti

SALONE PER BANCHETTI - PENSIONI A CONVENIRSI

RIMESSA PER AUTOMOBILI

ANTONIO GALANTI, propr.

